



NICOLAUS DE LYRA, *Postilla in libros historicos Veteris Testamenti*

MS 30 Sec. XV, membr. e cart., fol. 1r.

Scritto nel 1475, al tempo del rettore Pedro de Lodeña, da Juan de Salamanca. La miniatura, di scuola ferrarese-bolognese, simboleggia la dedica della cappella del Collegio al pontefice San Clemente ad opera del cardinale fondatore Gil de Albornoz, alle cui spalle stanno inginocchiati il rettore (in veste scura) e due collegiali.

L'intero fondo di codici manoscritti del Collegio di Spagna è stato catalogato e minuziosamente descritto da una équipe di studiosi, diretta da Domenico Maffei:

I codici del Collegio di Spagna di Bologna studiati e descritti da
D. MAFFEI, E. CORTESE ET ALII, Milano, 1992

Le immagini di tutti i manoscritti sono state digitalizzate e rese consultabili nell'ambito del Progetto Irnerio, sviluppato dal CIRSIFID – Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica «A. Gaudenzi e G. Fassò»:

irnerio.cirsfid.unibo.it

La mostra è organizzata dal Reale Collegio di Spagna e dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna

S.E. D. José Guillermo García Valdecasas
Rettore del Reale Collegio di Spagna

prof. Giovanni Luchetti
Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche
Ordinario di Diritto Romano

Coordinamento:

dott.ssa Enrica Coser

dott. Ivano Pontoriero

Allestimento:

Pentagono

Segreteria:

Biblioteca e Archivio storico

Reale Collegio di Spagna

Via Collegio di Spagna, 4 – 40123 Bologna

Tel. 051.330408 – 051.330433

archivio@realecollegiospagna.it

www.realecollegiospagna.it

La mostra è aperta al pubblico tutti i giorni
dalle ore 10 alle 19, a partire dalle ore 16
del 29 settembre



I Codici del Reale Collegio di Spagna

in occasione dei 650 anni dalla sua fondazione

Bologna, 29 settembre - 6 ottobre 2014

Reale Collegio di Spagna

Casa de Cervantes

Via Collegio di Spagna, 2^aA



Real Colegio de España



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE



Il Collegio di Spagna venne fondato nel 1364 dal cardinale Gil de Albornoz, un secolo e mezzo prima dell'unione dei regni iberici che diede origine alla Spagna come entità politica.

È la più antica istituzione spagnola e l'unico collegio medievale ancora attivo in tutta l'Europa continentale.

La mostra intende offrire a tutti i visitatori la possibilità di ammirare alcuni tra i più interessanti codici manoscritti custoditi nella biblioteca del Collegio, in occasione delle celebrazioni per i 650 anni dalla sua fondazione.



Infortiatum cum glossa ACCVRSII
MS 284 Sec. XIVⁱⁿ, membr., fol. 109v.
Miniatura di scuola bolognese, posta al principio di D. 31 *De legatis et fideicommissis*.
Sul fronte,
DOMINICVS DE SANCTO GEMINIANO, *Comm. in secundam partem Sexti*
MS 214 Sec. XV, cart. e membr., fol. 1r.

La miniatura istoriata raffigura la cerimonia di consegna degli antichi statuti al rettore e ai collegiali. Nella parte inferiore, è raffigurato lo stemma albornoziano con ornamento floreale policromo.



Digestum Novum cum glossa ACCVRSII
MS 283 Sec. XIII/2, membr., fol. 60v.
Miniatura di scuola bolognese. Le scene di caccia e di pesca introducono D. 41, 1 *De acquirendo rerum dominio*.



La biblioteca del Collegio è la più antica biblioteca universitaria d'Italia, con quasi trecento codici manoscritti e la massima collezione mondiale di opere di glossatori e post-glossatori.

Al nucleo originario del fondo, costituito per legato del cardinale Gil de Albornoz, si sono aggiunti, in particolare tra Quattro e Cinquecento, numerosi codici splendidamente miniati e di varia provenienza.

Le miniature sono sovente opera non solo dei migliori artisti bolognesi, ma anche di miniaturisti del centro Italia e d'Oltralpe.

La mostra si articola in due sezioni: la prima è dedicata alle opere di teologia, filosofia, storia e ai classici, la seconda alle opere giuridiche.

Tra i manoscritti esposti nella prima sezione si segnalano in particolare quello contenente le *Epistulae morales ad Lucilium*, che risale alla prima metà del XII sec., e quello recante il *De laudibus sanctae crucis* di Rabano Mauro, il più antico e notevole di tutto il fondo.

La straordinaria consistenza dei manoscritti giuridici, che contengono tra l'altro preziosi esemplari della *Magna Glossa* accursiana e del *Decretum Gratiani*, costituisce significativa testimonianza del ruolo assunto dall'Università di Bologna e dallo studio del diritto romano-canonico nella formazione della cultura europea e di tutto il mondo occidentale.



Tres libri cum glossa ACCVRSII
MS 282 Sec. XIVⁱⁿ, membr., fol. 217v.
Miniatura di scuola bolognese. La scena di ambiente marittimo introduce C. 11, 2 (1) *De navicularis seu naucleris publicas species transportantibus*.